



Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate da parte dei Corsi di Studio

(Approvate dal Presidio di Qualità nella seduta
del 30 ottobre 2020 - rev. 1.0)

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Normativa di riferimento e bibliografia essenziale	pag. 4
3. Le Parti Interessate	pag. 6
4. La consultazione	pag. 6
4.1. Periodicità della consultazione	pag. 7
4.2. Individuazione delle Parti Interessate da consultare e costituzione dei comitati di indirizzo	pag. 7
4.3. Individuazione dei documenti utili (studi di settore e altro) da consultare	pag. 9
4.4. Individuazione dell'oggetto della consultazione	pag. 9
4.5. Definizione delle finalità della consultazione	pag. 9
4.6. Definizione delle modalità di consultazione	pag. 10
4.7. Definizione del soggetto che effettua la consultazione	pag. 11
4.8. Verbalizzazione delle risultanze delle consultazioni delle Parti Interessate	pag. 12
4.9. Definizione degli interventi di riprogettazione/revisione del Corso di Studio	pag. 12

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AQ, Assicurazione della Qualità

ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

AVA, Autovalutazione, Valutazione e Accredimento

CEV, Commissione di Esperti di Valutazione

CdS, Corso di Studio

EHEA, European Higher Education Area and Bologna Process

ESG, European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area

PQA, Presidio di Qualità di Ateneo

1. Premessa

Le presenti “Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate” costituiscono il documento di riferimento che UnitelmaSapienza mette a disposizione dei Corsi di Studio (CdS) di Ateneo al fine di coadiuvarli nella consultazione delle Parti Interessate, in linea con quanto prospettato nell’ambito del c.d. Processo di Bologna, avviato nel 1999, nella prospettiva della creazione di uno Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore (*European Higher Education Area and Bologna Process - EHEA*). Al fine di migliorare la crescita personale e professionale degli studenti nel corso della loro carriera e, con essa, la loro occupabilità, le *European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG)* – le quali rappresentano una tappa importante di tale processo – raccomandano, infatti, che le istituzioni adottino meccanismi formali per l’ideazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei loro CdS, avvalendosi del riscontro, costantemente fornito, dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo.

Con riferimento specifico all’ordinamento universitario italiano, è previsto, da un lato, che l’istituzione degli ordinamenti didattici dei CdS debba essere subordinata, in relazione ai loro contenuti, alla “previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel modo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”¹; dall’altro, che i CdS debbano assicurare, non soltanto nella fase di progettazione ma anche in occasione del loro riesame ciclico, un’approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, consultando sistematicamente le principali Parti Interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l’utilizzo di studi di settore e auspicando, altresì, la previsione di sedi di confronto (ad esempio di comitati d’indirizzo) coerenti con i profili culturali in uscita, che riflettano, approfondiscano e forniscano elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati².

Il confronto costante con le Parti Interessate riveste, dunque, importanza essenziale nell’ambito delle politiche di assicurazione della qualità dell’Ateneo – ed è, in tale prospettiva, oggetto di valutazione sia interna che esterna – essendone la finalità primaria da individuarsi nella identificazione della domanda di formazione, ovvero dei fabbisogni formativi delle Parti Interessate, nonché nella verifica, da un lato, che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica, dall’altro della persistente adeguatezza dei profili professionali già individuati rispetto ai fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica, attraverso un dialogo costante tra i diversi attori, al fine di pervenire, eventualmente, alla modifica dell’offerta formativa in coerenza con i profili individuati, all’integrazione degli obiettivi di apprendimento, ma anche di esplorare nuovi bacini di accoglienza dei laureati dei CdS e, comunque, di monitorare le carriere postuniversitarie grazie alla verifica successiva della preparazione conseguita dai laureati o laureati magistrali. Il ruolo delle Parti Interessate si rivela, infatti, essenziale anche con riferimento allo svolgimento di tirocini formativi o professionali.

Le presenti Linee Guida sono rivolte ai CdS d’Ateneo affinché possano farvi riferimento, adattandole ai loro specifici contesti di riferimento, in sede sia di progettazione che di riesame dell’offerta formativa.

¹ Cfr. in tal senso l’art. 11, commi 3 e 4 del [DM 270 del 22 ottobre 2004](#).

² Cfr. le [Linee Guida ANVUR per l’Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari del 10 agosto 2017](#).

2. Normativa di riferimento e bibliografia essenziale

I principali riferimenti normativi e documentali per la definizione delle corrette modalità di consultazione delle Parti Interessate sono i seguenti:

- Legge n. 240 del 20 dicembre 2010, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”.
- European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG) (http://www.enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf).
- Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l’a.a. 2021-2022 (<https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-iniziale/linee-guida-per-laccreditamento-iniziale>)
- Linee Guida per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio (ANVUR) (<http://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-iniziale/linee-guida-per-laccreditamento-iniziale/>).
- Linee Guida per l’accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (ANVUR, versione del 10/08/2017) (<http://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/linee-guida-per-laccreditamento-periodico>).
- Allegati alle Linee Guida per l’accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (<https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/linee-guida-per-laccreditamento-periodico>)
- Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004, “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509” (http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0098Normat/4640Modifi_cf2.htm);
- CUN, Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici 2020 ed eventuali versioni successive (<https://ateneo.cineca.it/off270/pubbl/CunGuidaOrdinamenti2020.pdf>).
- Zara V., Stefani E., Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio. Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016, maggio 2017 (<https://www.cru.it/component/k2/item/3231-istituzione-attivazione-e-accreditamento-dei-corsidi-studio.html>)

Si riporta qui di seguito quanto previsto nelle Linee Guida ANVUR per l’Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitario con riferimento all’interazione dei CdS con le Parti Interessate, relativamente al “Requisito R3 – Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio”:

Punto di attenzione	R3.A.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle Parti Interessate In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un’approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali Parti Interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l’utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d’indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati.
Documenti chiave	SUA-CDS: quadri A1a, A1b, A2

Aspetti da considerare	<p>i) In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?</p> <p>ii) Sono state identificate e consultate le principali Parti Interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?</p> <p>iii) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?</p>
Esempi di buone pratiche	Con riferimento all'aspetto ii): E.g. potrebbe essere stato formato un comitato d'indirizzo rappresentativo delle principali Parti Interessate e coerente con i profili culturali in uscita

Punto di attenzione	<p>R3.A.2 - Definizione dei profili in uscita</p> <p>Il CdS definisce con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita e dichiara coerenti gli obiettivi formativi. Inoltre, il CdS descrive in maniera chiara e completa, nei contenuti disciplinari e negli aspetti metodologici, le conoscenze, le abilità, le competenze e qualsiasi altro elemento utile a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento.</p>
Documenti chiave	SUA-CDS: quadri A2a, A2b, A4a, A4b. A4.c, B1.a
Aspetti da considerare	<p>i) Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?</p> <p>ii) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?</p>

Punto di attenzione	<p>R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni</p> <p>Il CdS garantisce interazioni in itinere con le Parti Interessate, consultate durante la fase di programmazione.</p> <p>Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell'interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altre iniziative di accompagnamento al lavoro.</p>
Documenti chiave	<p>SUA-CDS: quadri B7,C2,C3 (i, ii)</p> <p>SUA-CDS: quadri B6, B7, C1, C2,C3, D4 (iii)</p>

Aspetti da considerare	<p>i) Sono garantite interazioni in itinere con le Parti Interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?</p> <p>ii) Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?</p> <p>iii) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?</p>
Esempi di buone pratiche	Con riferimento all'aspetto iii): E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro.

3. Le Parti Interessate

Con la nozione di "Parti Interessate" vengono designati, con specifico riferimento al contesto qui considerato, tutti gli attori, le organizzazioni e le istituzioni potenzialmente interessati al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS e, dunque: le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto del CdS – le società scientifiche, i centri di ricerca, le istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ma anche gli studenti e le loro famiglie, i laureandi e laureati, il personale docente e tecnico-amministrativo ecc.³.

Nell'allegato 1 è riportato un elenco di potenziali Parti Interessate esterne al sistema universitario.

4. La consultazione

Sia in fase di progettazione che di autovalutazione (intesa come verifica periodica della attualità e validità dell'offerta formativa proposta), il CdS deve effettuare un'approfondita analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento. A tal fine il CdS deve consultare, sistematicamente, le principali Parti Interessate sia direttamente che attraverso l'utilizzo di documenti (studi di settore e altro).

È compito del CdS adottare le iniziative che permettano di:

- individuare tutte le categorie di Parti Interessate con riferimento all'attività oggetto di esame;
- selezionare le Parti Interessate rilevanti per l'attività oggetto di esame;
- ascoltare le Parti Interessate, interagire con esse;
- raccogliere e classificare le esigenze;
- analizzare e valutare le capacità del CdS nel rispondere a tali esigenze;
- decidere quali esigenze il CdS può/intende soddisfare avendo come riferimento la sua missione, la visione, i principi di riferimento e le risorse disponibili;
- formulare risposte coerenti alle esigenze che si è deciso di soddisfare nel rispetto dei propri valori e della disponibilità di risorse;
- monitorare e misurare l'efficacia delle iniziative intraprese con opportuni indicatori qualitativi e quantitativi.

³ Cfr. Le Linee guida ANVUR del 10 agosto 2017.

Con riferimento alla singola procedura di consultazione – la quale deve essere pianificata nei suoi minimi dettagli al fine di assicurarne l’efficacia – oggetto di particolare attenzione devono ritenersi:

- la periodicità della consultazione;
- l’individuazione delle Parti Interessate da consultare e la costituzione dei Comitati di Indirizzo;
- l’individuazione dei documenti utili (studi di settore e altro) da consultare;
- l’individuazione dell’oggetto della consultazione;
- la definizione delle finalità della consultazione;
- la definizione delle modalità di consultazione;
- la definizione del soggetto che effettua le consultazioni;
- la verbalizzazione delle risultanze delle consultazioni delle Parti Interessate;
- la definizione degli interventi di riprogettazione/revisione del CdS.

4.1. Periodicità della consultazione

La consultazione delle Parti Interessate deve avvenire, a partire dall’istituzione del CdS e lungo tutta la sua durata, con periodicità congrue alle caratteristiche del CdS e alla velocità di cambiamento delle conoscenze di riferimento per i profili professionali formati e, comunque, secondo periodicità utili alla compilazione dei seguenti quadri della SUA-CdS:

- Quadro A1.a “Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)”, il quale deve essere compilato una tantum per i CdS di nuova istituzione e/o per i CdS che richiedono una modifica di ordinamento didattico;
- Quadro A1.b “Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)”, il quale deve essere compilato annualmente.

*Si consiglia, in particolare, di pianificare una riunione nel **periodo ottobre-novembre** prima dell’avvio del processo di predisposizione della Scheda SUA-CdS per avere la possibilità di definire in tempo utile eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS. È, altresì, opportuno, al fine di garantire il collegamento con le attività di riesame, che le consultazioni vengano svolte prima delle attività di Riesame Ciclico, in cui una sezione apposita è dedicata all’analisi delle consultazioni con le Parti Interessate.*

*La periodicità dipende anche dal livello al quale le consultazioni vengono effettuate. Nel caso di un Comitato di Indirizzo a livello di Dipartimento deve essere calendarizzata almeno una riunione all’anno; nel caso di un Comitato a livello di CdS devono essere calendarizzati almeno due incontri l’anno (nei periodi di **ottobre-novembre** e di **maggio-giugno**), di cui il secondo al fine di monitoraggio della validità degli obiettivi formativi del CdS.*

4.2. Individuazione delle Parti Interessate da consultare e costituzione dei comitati di indirizzo

Nelle Linee Guida per l’Accreditamento Iniziale e in quelle per l’Accreditamento Periodico, è richiesto che le Parti Interessate consultate, direttamente o mediante studi di settore, siano:

i. rappresentative non solo a livello locale, ma anche nazionale e possibilmente internazionale (cfr. il Punto di Attenzione R3.A.1 di AVA2). Il profilo internazionale delle Parti Interessate è richiesto in particolare per i corsi di studio internazionali (o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.

Tra le organizzazioni da consultare si ricordano (nell'ambito di quelle menzionate nell'Allegato 1): le aziende, le organizzazioni, gli enti, le associazioni di categoria rappresentative degli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del corso di studio, eventuali associazioni di laureati o una selezione a campione di laureati; le Parti Interessate consultate da altri atenei per Corsi di Studio analoghi ([portale University](#)). Nell'ipotesi in cui il CdS dichiari un obiettivo formativo generale orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore (laurea verso laurea magistrale, laurea magistrale verso dottorato di ricerca) deve inoltre essere valutata l'opportunità di consultare come Parti Interessate i Corsi di Studio in filiera formativa;

ii. rappresentative ad ampio spettro per quanto riguarda i settori di attività: ordini professionali, organizzazioni di categoria, enti culturali, Amministrazioni locali, ecc.;

iii. potenzialmente interessate all'assunzione dei laureati o laureati magistrali, dovendo le Parti Interessate essere individuate in modo coerente con le figure professionali di riferimento.

Di seguito alcune buone pratiche da utilizzare per individuare i soggetti da coinvolgere:

- individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra sbocchi occupazionali previsti e le Parti Interessate consultate;
- individuare nelle aziende e negli enti consultati i referenti per le risorse umane;
- individuare soggetti con i quali il CdS mantiene contatti continuativi, quindi figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice;
- coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa post lauream (master, corsi di perfezionamento, dottorati...) nell'ambito di riferimento;
- individuare tra le aziende e gli enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini da parte degli studenti/laureandi (cfr. Dati quadro C3 SUA-CdS relativi agli enti/aziende che hanno ospitato stagisti/tirocinanti nell'ultimo anno accademico). In questo modo è possibile chiedere un riscontro su quanto gli studenti/laureandi dimostrino di aver acquisito i risultati di apprendimento previsti.

La costituzione formale (ed eventuali modifiche successive) del Comitato di Indirizzo del CdS deve avvenire mediante specifica delibera del Consiglio di CdS e/o del Consiglio di Dipartimento. La delibera dovrà contenere le seguenti informazioni minime:

- Elenco dei componenti:
 - i. docenti rappresentanti del CdS;
 - ii. enti, organizzazioni e aziende rappresentativi del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca coerenti con i profili professionali e culturali previsti dal CdS (per ciascuno di questi è opportuno individuare un referente);
 - iii. studiosi, liberi professionisti, ecc. rappresentativi del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca coerenti con i profili professionali e culturali previsti dal CdS.
- Criteri di selezione dei componenti esterni: indicare brevemente i criteri con cui è stata effettuata la selezione dei componenti esterni, coerentemente con i profili professionali previsti, con esplicitazione della loro rappresentatività locale e/o nazionale e/o internazionale.

La composizione del Comitato di Indirizzo deve essere pubblicata sulla pagina web relativa all'AQ del CdS e/o del Dipartimento.

Comitati di Indirizzo possono essere costituiti anche a livello di Dipartimento o di gruppi di CdS affini (ad esempio filiera corso di laurea e corso di laurea magistrale affini). In questi casi le modalità di consultazione dovranno comunque essere tali da permettere di trattare le tematiche specifiche di ciascun CdS e dovranno produrre distinte risultanze documentali.

4.3. Individuazione dei documenti utili (studi di settore e altro) da consultare

Oltre alla consultazione diretta delle Parti Interessate, i CdS (sia singolarmente che eventualmente a livello di Dipartimento) possono svolgere la necessaria analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento ricorrendo a risorse documentali, come ad esempio:

- documenti prodotti da Ordini Professionali, Registri Professionali, Conferenza dei Presidenti di CdS ecc.;
- documenti prodotti dalle principali Associazioni di Categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica, concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione (CNEL, Confindustria, CRUI, INAPP, ISTAT, Organizzazioni Sindacali, Unioncamere, ecc.);
- documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi (ad es. Assessorati regionali, Ministeri, Conferenza Stato-Regioni, etc.) nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- indagini sul Mercato del Lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS (ad esempio indagini Almalaurea, Job Soul, ecc.);
- rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli Atenei, da Ordini Professionali, da Registri Professionali;
- atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione;
- interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento;
- altre fonti ritenute significative.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, può essere fatto riferimento alle seguenti fonti:

<http://www.inapp.org/>
<https://www.istat.it/it/archivio/professioni>
<http://excelsior.unioncamere.net>
<https://www.almalaurea.it/universita/occupazione>
<https://www.cruai.it/>
<https://www.fondazionecruai.it/>

4.4. Individuazione dell'oggetto della consultazione

Oggetto della consultazione è il progetto formativo del CdS ovvero il suo progetto di revisione, i quali, nei loro contenuti, devono comprendere:

- i profili professionali di riferimento;
- gli obiettivi formativi, espressi anche in termini di risultati di apprendimento attesi, con particolare attenzione sia alle competenze disciplinari che a quelle trasversali;
- le attività formative (insegnamenti, tirocini del Piano degli studi), riferite ai risultati di apprendimento attesi, individuando le modalità di verifica previste;
- l'individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS;
- il miglioramento delle esperienze di tirocinio/stage degli studenti.

4.5. Definizione delle finalità della consultazione

La finalità della consultazione delle Parti Interessate è quella di acquisire un insieme di conoscenze utili per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei CdS, mediante un confronto con l'esterno, in occasione dei principali momenti della definizione o dell'aggiornamento dei loro progetti formativi:

- progettazione iniziale del corso di studio (nuova istituzione), anche in funzione dei profili di competenze;
- riesame ciclico del Corso di Studio;
- riprogettazione e/o modifiche sostanziali al progetto formativo del Corso di Studio;
- riprogettazione di un gruppo di insegnamenti.

La consultazione delle Parti Interessate è utile anche per: i. supportare analisi di contesto e analisi strategiche di sviluppo (ai diversi livelli dell'Ateneo); ii. sviluppare un rapporto di cooperazione con le Parti Interessate, favorendo un coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento; iii. realizzare la comunicazione istituzionale (offerta di formazione, ecc.); iv. potenziare le attività di stage/tirocinio e di job placement.

I CdS di nuova istituzione devono procedere all'analisi della domanda di formazione, la quale è oggetto di valutazione dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento iniziale, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida per l'accreditamento iniziale, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 (e s.m.i).

I CdS già attivi devono prevedere un'attività di analisi periodica del progetto formativo mediante consultazione delle Parti Interessate in relazione alla tipologia di corso (Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico).

4.6. Definizione delle modalità di consultazione

La consultazione delle Parti Interessate può essere realizzata mediante una o più delle seguenti modalità:

- analisi documentale mediante l'utilizzo di documenti (rassegne stampa o studi di settore);
- somministrazione di interviste a "testimoni chiave" da sottoporre anche telematicamente alle Parti Interessate con o senza supporto di questionari;
- realizzazione di incontri in presenza con le Parti Interessate;
- costituzione formale di Comitati di Indirizzo e relative riunioni periodiche.

Si segnala l'opportunità che le diverse modalità di consultazione vengano utilizzate in maniera sinergica sia per ottenere risultati migliori, sia per bilanciare modalità caratterizzate da minor consumo di risorse (analisi documentale, invio di questionari) con modalità più impegnative (interviste, incontri in presenza e Comitati di Indirizzo).

Le modalità di consultazione devono essere tali da permettere di trattare specificamente ciascun CdS, anche nell'ipotesi in cui l'incontro fosse organizzato per Dipartimento oppure per gruppi di CdS affini, che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento.

La consultazione organizzata per gruppi di CdS affini risulta utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea non risulti immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. In questa ipotesi, è importante valorizzare le competenze trasversali che il corso di studio fornisce, le quali costituiscono un valore aggiunto per una formazione personale in grado di collocarsi in più settori occupazionali.

È importante fare attenzione alle modalità della consultazione e alla sua pianificazione affinché le osservazioni che emergono siano specifiche per ciascun CdS oggetto della consultazione. In altri termini, gli incontri devono essere mirati alla discussione delle caratteristiche di uno specifico corso di studio: possono essere agganciati ad un momento iniziale di presentazione dell'offerta formativa di un Dipartimento, ma devono prevedere momenti di discussione separati per i vari corsi di studio.

Qualunque sia la modalità della consultazione, è opportuno che il CdS predisponga le comunicazioni (in **Allegato 2** è riportato un fac-simile di lettera di invito) da indirizzare agli attori e agli enti che saranno coinvolti nonché il materiale informativo inerente il progetto formativo del CdS che sarà loro sottoposto. In particolare, il materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni è il seguente:

- progetto formativo del CdS in sintesi, da cui emergono gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali. In particolare, deve essere predisposto un documento in cui vengano riportati i contenuti dei quadri A.2a - A.2b – A.4a – A.4b della SUA-CdS, riportando gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i profili di competenza e i relativi sbocchi occupazionali. Deve, inoltre, essere presentata una bozza del piano di studi;
- dati e informazioni sull'occupabilità dei laureati attraverso studi di settore, Almalaurea, ecc. per dibatterne durante l'incontro;
- schema di intervista, un questionario o una check-list che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sulla domanda di formazione (**Allegato 3** "Modello Questionario");
- verbale di ciascun incontro effettuato.

È buona prassi inviare o rendere disponibile on line il materiale informativo agli attori e alle istituzioni coinvolti nella consultazione prima che vengano effettuati gli incontri.

La riunione deve essere verbalizzata predisponendo un documento sintetico di riepilogo, da trasmettere a tutti i soggetti consultati, che contenga anche le osservazioni emerse e le conseguenti azioni di adeguamento individuate dal Corso di studio.

È di fondamentale importanza che la consultazione sia strutturata in modo tale da consentire l'apporto critico di tutti.

Successivamente, il verbale e i documenti prodotti devono essere esaminati dal Consiglio di CdS nella riunione in cui il CdS decide quali sono i suggerimenti da recepire e quali azioni intraprendere sulla base dei suggerimenti ricevuti.

Le parti consultate devono essere informate sui suggerimenti recepiti dal Corso di studio.

4.7. Definizione del soggetto che effettua la consultazione

La consultazione delle Parti Interessate può essere effettuata da diversi soggetti:

- il Dipartimento;
- il CdS.

Il Corso di Studio è il soggetto che, di norma, si deve far carico di portare avanti questa attività, eventualmente in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati.

La consultazione delle Parti Interessate a livello di Dipartimento è finalizzata ad acquisire una valutazione complessiva dell'offerta formativa.

La consultazione effettuata a livello di Dipartimento deve però essere adeguatamente affiancata da ulteriori consultazioni a livello di CdS poiché tale modalità non sempre consente un confronto puntuale ed efficace sulle esigenze dei singoli Corsi di Studio.

Le consultazioni effettuate a livello di Dipartimento sono spesso non ritenute accettabili da parte delle CEV in sede di visita se il CdS non riesce a dimostrare un approfondimento della consultazione a livello dei profili professionali in uscita dal CdS.

4.8. Verbalizzazione delle risultanze delle consultazioni delle Parti Interessate

A prescindere dalle modalità di consultazione adottate dai singoli CdS, è necessaria una sistematica e completa verbalizzazione dei risultati emersi dalle consultazioni delle Parti Interessate, della quale è responsabile il Presidente del CdS (nell'**Allegato 4** è riportato uno schema di riferimento utilizzabile per la verbalizzazione degli incontri). La redazione di documenti completi è, infatti, parte integrante delle attività di Assicurazione della Qualità del CdS, sia per quanto riguarda le attività di progettazione e di autovalutazione del CdS che per le fasi di accreditamento iniziale e periodico del CdS (ad esempio durante le visite delle Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV) ANVUR).

Le evidenze documentali (verbali e altro) devono essere tali da garantire il soddisfacimento dei punti di attenzione "R3.A.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle Parti Interessate", "R3.A.2 - Definizione dei profili in uscita" e "R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni" con particolare riferimento ai seguenti indicatori:

- esiti/prospettive occupazionali;
- esiti/prospettive in termini di proseguimento degli studi in cicli successivi;
- percentuale dei laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso.

Le evidenze documentali (verbali e altro) devono essere pubblicate nella pagina intranet relativa all'AQ del CdS e/o del Dipartimento ([Attività e documenti del Dipartimento \(DSGE\) e dei Corsi di Studio > AVA e AQ: CEV - SUA-RD - SUA, SMA e RRC CdS > Parti Interessate](#)), eventualmente con accesso limitato mediante credenziali (da mettere comunque a disposizione delle CEV durante la fase di accreditamento periodico del CdS).

4.9. Definizione degli interventi di riprogettazione/revisione del Corso di Studio

È buona prassi che, nel formulare e approvare gli interventi di "aggiornamento" e revisione, il Consiglio di CdS prenda in considerazione i suggerimenti provenienti dalle Parti Interessate consultate, le indicazioni derivanti dall'analisi di pubblicazioni e Studi di Settore, le indicazioni provenienti dai risultati delle Opinioni degli enti/imprese che ospitano studenti per stage o tirocini e riferibili al CdS. Indicazioni utili possono provenire anche dall'analisi dell'indagine Alma laurea sulla condizione occupazionale.

I soggetti coinvolti nell'AQ del Dipartimento (Direttore del dipartimento e Consiglio di Dipartimento) e dei CdS (Consigli dei CdS, Manager Didattici), nonché il PQA devono essere informati dei suggerimenti effettivamente recepiti e poi messi in atto dal CdS in conseguenza delle consultazioni e delle altre analisi condotte sulle diverse fonti di informazione.